

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE
DEL 5 GIUGNO 2012**

Il giorno 5 giugno 2012 alle ore 14,00 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Proposta di Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015;

2) Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

LUCIANO SAMPIERI	ANCI
NICOLA LANDUCCI	UPI
ORESTE GIURLANI	UNCEM
GIANLUCA VOLPI	CNA
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
ALESSANDRO GUADAGNI	CONFARTIGIANATO
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPEL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
IRENE ROSADINI	CONFINDUSTRIA
FABIO GIOVAGNOLI	CGIL
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
MARCO LAMOLI	ASS GEN COOP ITALIANE
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI

Presiede il Vice Presidente della Giunta Stella Targetti.

E' presente il dirigente della Regione Toscana Paolo Baldi responsabile dell'area programmazione .

VICE PRESIDENTE TARGETTI

Presenta il provvedimento ricorrendo alla illustrazione di diapositive che sono state oggetto di esame nella riunione della IX° Assemblea della Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT) e che sono rinvenibili per un esame dettagliato del loro contenuto nel sito internet http://www.rtrt.it/rtcms/cms/Comunita/ix_assemblea.html.

Nell'esposizione ha affrontato, in sintesi ,le seguenti tematiche:

- a) le caratteristiche generali del programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica 2012-2015 ;
 - b) la situazione dell'accesso ad internet dei cittadini e delle imprese;
 - c) la digitalizzazione della P.A. toscana;
 - d) i servizi e-government e la usabilità dei servizi on line;
 - e) le tre aree del programma: infrastrutture e piattaforme di servizio, cittadinanza digitale e competitività, semplificazione ed amministrazione elettronica;
 - f) il quadro delle risorse disponibili, a seconda della fonte di provenienza, fino al 2015.
- Prima di aprire il dibattito precisa che questo programma contiene già le osservazioni formulate dal comitato strategico di RTRT, ma non coglie gli esiti della procedura della Vas , perché tali esiti si troveranno in un documento a parte.

LAURA SIMONCINI-CONFARTIGIANATO

Trova positivo discutere di questo programma che deriva da un iter di preparazione particolarmente lungo e laborioso.

Si tratta di un documento impegnativo per non addetti ai lavori che comunque evidenzia chiaramente non solo quelle che sono le finalità e gli obiettivi generali ma anche che cosa si pensa di fare per raggiungerli.

Nel merito formula una serie di osservazioni che si possono così riassumere:

1) non è chiaro quale sia il punto di partenza della nuova programmazione 2012-2015, considerato che tutti i percorsi tracciati non si trovano all'anno zero. Ritiene che probabilmente gioverebbe introdurre qualche specifica in più nel testo, per aiutare a comprendere meglio quanto gli ulteriori interventi sulla strumentazione predisposta, siano poi finalizzati all'affinamento degli strumenti o alla loro diffusione d'uso;

2) i dati inseriti nella sezione relativa al quadro conoscitivo di dettaglio, fotografano una situazione ferma all'anno 2009, quando invece, anche rispetto all'indagine congiunturale sull'artigianato nonché in materia di banda larga, esistono già dei dati più aggiornati che si riferiscono all'anno 2011;

3) pur se il documento delinea uno scenario apprezzabile della società dell'informazione in Toscana resta ancora molto da fare per migliorare e completare la diffusione delle principali tecnologie ICT sia fra i cittadini sia fra le imprese più piccole. Occorre considerare che questa carenza è fortemente interconnessa e che va quindi risolta in parallelo, avendo la chiara consapevolezza che il cittadino che usa le nuove tecnologie quando fa impresa se le porta con sé;

4) sulla promozione web e sull'e-commerce, constata che l'interesse delle imprese (anche quelle più piccole) sta fortemente crescendo anche nei settori manifatturieri più tradizionali e, sicuramente all'interno dell'artigianato artistico e tradizionale. Questa circostanza dovrebbe far riflettere maggiormente sulle interazioni sviluppabili con la strumentazione predisposta a supporto del turismo, della cultura e della "toscanità" in genere;

5) sugli obiettivi generali e specifici ritiene che la necessità, del tutto condivisibile di coniugare rigore e sviluppo dovrebbe spingere verso la massima interazione e sinergia tra pubblico e privato, soprattutto quando si parla di reti di servizi o di sportelli, perché ha sensazione che ci sia ancora spazio per razionalizzare e ottimizzare.

Da questo punto osserva che da parte delle imprese, soprattutto quelle più piccole, persistono problemi non secondari d'accessibilità, di costo e di formazione all'uso delle nuove pratiche ICT.

Per accelerare l'avvicinamento delle imprese e dei cittadini a queste pratiche crede che sia necessario "forzare la mano" perchè la crescente competitività non lascia spazio al naturale decorso degli eventi e non crede d'altra parte che per questo cambiamento che è anche culturale ci si possa affidare soltanto ai ricambi generazionali.

Fatte queste considerazioni constata che su percorsi che rappresentano una sfida per tutti, sono state sperimentate una serie di positive collaborazioni tra Associazioni e PA come mostrano alcuni esempi recenti in materia di interazione tra servizi pubblici e privati: le interazioni con i Suap, i protocolli d'intesa Associazioni-Regione in materia di e-procurement, l'accordo tra Associazioni Artigiane, RT e Consumatori per il passaggio al Digitale terrestre. Ritiene in particolare che proprio prendendo come base la collaborazione in essere sull'e-procurement potrebbero essere ampliati gli obiettivi e le azioni del Protocollo Regione Toscana - Associazioni con la finalità di ampliare la sfera delle imprese da avvicinare progressivamente alle ICT.

Da ora al 2015 ritiene che sia molto importante prevedere esplicitamente un rafforzamento di questa interazione tra servizi pubblici e privati nella logica dell'ottimizzazione delle reti e dei punti di contatto specializzati nelle relazioni con le imprese sul territorio.

Su altri obiettivi specifici descritti nel testo, formula inoltre le seguenti considerazioni:

a) sarebbe interessante capire più nel dettaglio lo sviluppo assunto dalla rete dei PAAS (punti accesso assistiti ai servizi on line) perché attualmente non è davvero facile conoscere il numero degli sportelli che sono stati attivati e poi alcuni dati quanto costano complessivamente, le professionalità che vi operano, i contatti realizzati, le tipologie di quesiti poste e il profilo dell'utenza. Si tratta di dati che sicuramente esistono e che potrebbero essere il vero patrimonio informativo da condividere e da utilizzare come base della nuova programmazione magari proprio all'interno della RTRT, che propone di aprire alla partecipazione delle associazioni di categoria.

b) rispetto all'obiettivo di diffondere sistemi di telefonia Voip interoperabili e servizi di multivideoconferenza (1.8) crede che sarebbe opportuno in base a precise regole e condizioni invitare i soggetti pubblici che via via predispongono servizi di multi-videoconferenza a mettere questi servizi a disposizione dei soggetti anche privati presenti nel territorio;

c) rispetto agli obiettivi sostenere la realizzazione di servizi per il commercio e il turismo (2.13) e di promuovere lo sviluppo del villaggio digitale (2.14) ritiene che sia necessario rimuovere gli steccati settoriali ed impegnarsi al massimo sulla trasversalità delle azioni, cercando di creare servizi che supportino non solo il turismo e la cultura ma anche le componenti a questi strettamente connesse quali l'artigianato tradizionale, artistico e agroalimentare;

c) rispetto all'obiettivo di sostenere la lotta contro l'evasione fiscale attraverso l'integrazione del patrimonio informativo della PA (3.3) si tratta di un obiettivo strategico di indiscutibile validità, che appare una premessa indispensabile per un rapporto cittadino/impresa caratterizzato dalla massima chiarezza, trasparenza e aggiornamento.

Ritiene tuttavia che attualmente si è in una fase ancora sperimentale dove talvolta si va per tentativi e dove si commettono molti errori.

E' sufficiente infatti un collegamento informatico sbagliato per mettere in moto contenziosi infiniti magari che si reiterano di anno in anno, che costano tempo e soldi ai cittadini e alle imprese, che sono spesso obbligati a ricorrere all'ausilio di consulenti per rispondere in modo appropriato ad una PA ancora difficilmente comprensibile nel linguaggio e limitatamente

accessibile negli orari di ricevimento, se è vero che mentre i privati stanno aperti quasi non-stop alcuni sportelli della PA effettuano l'orario dalle 9 alle 12 e sono chiusi il sabato.

Richiede pertanto che vi sia un impegno chiaro da parte della Regione Toscana per quanto di sua pertinenza a fare il possibile per ridurre al massimo tali inconvenienti.

Osserva in conclusione che nel programma mancano indicazioni di come le risorse si ripartiranno sui vari obiettivi che, pur nella loro trasversalità, presentano comunque delle ricadute con riferimento a diversi settori quali ad esempio sanità, giustizia e cultura, ecc.

FABIO GIOVAGNOLI-CGIL

Esprimendo una valutazione positiva sul programma che appare coerente e si aggancia in maniera sostanziale al Prs, sottolinea la necessità di fare attenzione alla crisi economica, rispetto alla quale i dati dell'odierno rapporto Irpet -Union Camere sull'economia toscana, confermano lo scenario pessimistico che la Cgil ha da tempo prospettato.

Da ciò nasce a suo avviso la necessità di fare grande attenzione alla programmazione, che deve predisporre e comprendere strumenti tendenti a contrastare questa crisi che è così difficile e complicata per la Toscana, sapendo che le difficoltà che si stanno affrontando non sono purtroppo marginali e che attaccano l'apparato produttivo nella sua interezza.

Rispetto alle azioni da mettere in piedi per rilanciare sviluppo e crescita alcuni punti, contenuti nel programma rivestono un rilievo centrale.

Intanto considera fondamentale la semplificazione che a suo avviso va paradigmatizzata soprattutto alla promozione ed alla attrazione di investimenti produttivi, che dovranno essere facilitati dalla banda larga e da strumenti legati alla digitalizzazione.

Infatti il rilancio della crescita in Toscana passa attraverso una maggiore consistenza degli investimenti produttivi che da diversi anni sono diminuiti in termini assoluti e percentuali (nel 2011, rispetto al 2010 c'è stato un calo del 4%) e si è assistito ad una concentrazione della massa finanziaria dedicata agli investimenti fagocitata dagli investimenti nell'edilizia.

Altro tema da considerare è la lotta all'evasione fiscale sul quale è giusto che la Regione Toscana esprima il massimo delle competenze, anche per correggere quelle distorsioni che possono essere ingenerate dalla difficoltà di gestione dei dati.

Rispetto al sistema della formazione professionale sottolinea che il percorso telematico assume un carattere fondamentale e che a suo avviso la formazione, si collocherà in futuro sempre su modelli legati alla digitalizzazione, alla telematica ed a internet dal momento che il livello dei costi nonché le difficoltà di gestione rendono sempre più ardua la formazione in aula.

Rispetto poi al tema del lavoro sul quale gravano le ricadute della crisi economica, evidenzia che oggi parlare di lavoro significa parlare al tempo stesso di riqualificazione della forza lavoro, ma che tuttavia nel documento questo problema della riqualificazione della forza lavoro gli sembra poco approfondito, mentre invece andrebbero precisate le azioni in maniera più dettagliata.

Segnala che il progetto Idol, uno dei primi sistemi legato alla riforma dei servizi per l'impiego, che pur non essendo stato attuato in tempi brevi è un sistema che gli appare efficace per gestire in tempo reale le comunicazioni ed avere una panoramica delle dinamiche relative al mondo del lavoro.

Osserva che una semplificazione ed una efficacia nei sistemi di incontro domanda offerta di lavoro, potrebbe aiutare nella ricerca di lavoro, nella mobilità da lavoro a lavoro e comunque nella ricerca di percorsi formativi.

Aggiunge che nel documento occorrerebbe prevedere degli investimenti sul raccordo e sull'interfaccia con una fonte informativa estremamente forte quale è quella degli istituti previdenziali, perché questo è un elemento che può portare a dei risultati significativi.

Altro tema che considera importante è l'Info mobilità, infatti l'informazione nel settore dei trasporti è fondamentale, così come la rete informativa per ciò che riguarda la movimentazione delle merci: su questi aspetti registra tuttavia un ritardo che a suo giudizio andrebbe colmato anche attraverso un potenziamento dei sistemi digitali.

Da ultimo si sofferma sulla questione ambientale, indicando che gli sembra fondamentale aumentare le capacità di monitoraggio per prevenire fenomeni ambientali ed anche per non disperdere risorse che servono per curare il dissesto nel territorio.

GABRIELE BACCETTI-CONFINDUSTRIA

Desidera svolgere alcune osservazioni di carattere generale, mentre fa riserva di trasmettere nel proseguo dell'iter di questo programma regionale delle osservazioni più specifiche sui suoi contenuti.

Rileva che questo programma tratta molti temi e tra questi sicuramente ve ne sono alcuni che sono di grande interesse per il sistema delle imprese, come è stato evidenziato dai vertici di Confindustria Toscana che più volte hanno rilevato che banda larga e infrastrutture immateriali sono degli elementi essenziali di competitività del sistema toscano.

Un primo tema che apprezza è la diffusione delle infrastrutture immateriali perché questo elemento dovrebbe consentire alle imprese di tutti i livelli di affacciarsi con più facilità su dei mercati significativi.

Altro tema di grande interesse è poi l'e-procurement, di cui ricorda che c'è un protocollo di intesa tra Regione Toscana ed associazioni di categoria, che ha l'obiettivo di diffondere gli strumenti che sono stati messi in campo, da un lato START, dall'altro il mercato elettronico.

Sicuramente la ciclica difficoltà degli appalti nella pubblica amministrazione, che è stata evidenziata dal rapporto Irpet, non ha aiutato questo processo, tuttavia ritiene che lo strumento collaborativo, il protocollo di intesa tra il sistema delle associazioni di categoria e la Regione Toscana abbia dato comunque dei buoni risultati e che sia pertanto questa un'esperienza da replicare anche in altri settori.

Sulla semplificazione ritiene che esista ormai consapevolezza che essa non si esaurisce nella introduzione di strumenti informatici e telematici, perché esistono dei seri problemi che riguardano la stratificazione normativa, l'organizzazione della P.A., l'allocazione delle competenze tra i vari livelli istituzionali.

Tuttavia crede che lo strumento telematico possa aiutare anche perché se si esaminano i dati della banca mondiale su attrattività e competitività nei vari sistemi paese, ci si rende conto che riguardo alla pubblica amministrazione del nostro paese il problema più grosso è sicuramente quello della lunghezza ed incertezza dei tempi delle procedure amministrative.

Aggiunge che sul tema semplificazione è davvero importante un coordinamento tra quanto indicato in questo programma ed il Pis previsto dal programma regionale di sviluppo sulla semplificazione sul quale chiede di conoscere lo stato di avanzamento dei lavori.

Nota poi che il Suap telematico, costituisce un'altra sfida importante, perché esso mette in atto obiettivi che in parte discendono anche dalla legge regionale n. 40/2009 che Confindustria Toscana ha fortemente condiviso e cioè un lavoro di coordinamento della Regione Toscana nei confronti degli enti locali legata alla mappatura delle procedure amministrative ed all'uniformità interpretativa nonché ad una modulistica il più possibile uniforme sul territorio regionale,

Pur rendendosi conto che non è affatto cosa semplice ritiene che sarebbe interessante a partire da quando si è pensato il prodotto Suap telematico, se si riuscisse a quantificare quali sono stati i risultati degli strumenti telematici introdotti all'interno del Suap, in termini di riduzione dei tempi.

Osserva inoltre che avere delle banche dati il più possibile condivise tra le pubbliche amministrazioni, servirebbe :

a) a garantire l'adempimento dell'obbligo normativo che le pubbliche amministrazioni hanno di non richiedere documenti di cui sono già in possesso, ovvero lo sono altre pubbliche amministrazioni ;

b) a sperimentazioni legate per esempio alle conferenze dei servizi on line che potrebbero ridurre i tempi, nonostante la presenza di difficoltà esistenti a livello organizzativo;

Nota che esiste comunque il problema di una sorta di autoreferenzialità della P.A. perché alla grossa capacità di implementare servizi nell'ambito dei procedimenti della semplificazione, corrisponde una non altrettanta capacità nel comunicare queste possibilità ed opportunità all'esterno.

Da questo punto di vista vi è quindi la forte esigenza di uno sforzo di comunicazione della P.A., ma forse è necessario anche uno sforzo di informazione da parte delle associazioni di categoria nei confronti delle imprese -utenti . Quindi così come è avvenuto sull'e-procurement anche sul tema della semplificazione potrebbe essere utile inserire all'interno del programma regionale una collaborazione tra Regione Toscana ed associazioni di categoria.

Aggiunge che analogo ragionamento vale anche per RTTR, nella quale come già da diverso tempo indicato sembrano ormai mature le condizioni per una partecipazione delle categorie anche in sede di governance, nelle sedi cioè che decidono sulla strutturazione della rete.

Per quanto concerne il tema delle risorse constata che questo programma come del resto tutti quelli che sono passati a questo Tavolo di concertazione non hanno dato una definizione delle risorse per obiettivi, ma hanno indicato soltanto una quantificazione di esse di carattere generale con una distinzione anno per anno. Nella struttura della programmazione regionale il ruolo di definire come le risorse si ripartiranno tra gli obiettivi avverrà nelle delibere annuali di attuazione; richiede pertanto di prevedere un passaggio delle stesse al Tavolo di concertazione o comunque a dei tavoli informali, in modo che ci sia un confronto sulle modalità con le quali le risorse dovranno ripartirsi nei vari obiettivi.

Ribadisce che questa è un' esigenza di grande importanza, proprio perché all'interno di un programma non è indifferente l'allocazione delle risorse sui vari obiettivi.

MARCO LAMOLI -ASS GEN COOP ITALIANE

Legge e commenta brevemente il seguente intervento:

"L'ACI Toscana - il coordinamento stabile del movimento cooperativo regionale formato da AGCI, Confcooperative e Legacoop - valuta con positiva attenzione la strategia digitale progettata dalla Regione Toscana in merito del cosiddetto e-gov.

I risultati conseguiti attraverso le precedenti azioni, come corposamente evidenziato nel documento di Programmazione, sono molto interessanti, specialmente per quanto concerne i seguenti ambiti:

- diffusione dell'utilizzo del software open source;*
- servizi di e-procurement;*
- interventi a favore della diffusione della banda larga attraverso ingenti investimenti in apposite infrastrutture;*
- digitalizzazione di molti processi burocratici delle pa;*
- la volontà della Regione di conseguire, nella propria azione, una piena aderenza con l'Agenda Digitale Europea.*

In merito al programma 2012-2015, il movimento operativo accoglie con piacere:

- la prospettata realizzazione di soluzioni integrate alle piattaforme di RTRT;*
- il voler perseguire processi di omogeneità dei servizi - i nostri dati ci parlano di pubbliche amministrazioni toscane a due velocità - e concentrazione degli interventi, perché quelli che servono alle imprese sono pochi ed evidenti, come segnalato del resto nel Programma stesso;*
- l'attenzione per la tecnologia cloud, non certo una nuova frontiera se si pensa a quanto essa sia già una realtà per gli Usa, il Giappone e alcune nazione Europea;*
- la realizzazione del nuovo Centro Servizi Regionale della Rete Telematica (TIX 2.0), con la viva speranza che possa diventare lo strumento unico per la condivisione delle piattaforme digitali di tutte le pa toscane. L'eccesso di informazioni e di formati è senza dubbio uno degli elementi che stanno rallentando il processo di digitalizzazione in seno alle pmi;*
- la promozione della ricerca nel settore ICT valorizzando le imprese toscane e le loro relazioni con i centri di ricerca della regione anche mediante appalti precompetitivi.*

Occorre, a nostro dire, un potenziamento di START, come già espresso dal movimento cooperativo in più occasioni. Aspettiamo con attenzione, pertanto, il bando di concorso per l'affidamento della gestione della piattaforma.

Passando alle note non positive, il movimento cooperativo ne ha individuate, all'interno del Programma, più di una, ma in questa sede ne evidenzia solo due, le principali:

- scarsa reattività del personale delle pa all'utilizzo dei sistemi di ICT;*
- scarso coinvolgimento delle associazioni di categorie e delle stesse imprese nell'attuazione effettiva del Programma.*

Si osserva una non totale aderenza tra i dati forniti nei primi punti del Programma e la realtà dei fatti: molto spesso il personale della pubblica amministrazione non sembra padroneggiare i processi ICT, limitando quel percorso per giungere al cosiddetto full digital che molti benefici può portare al tessuto economico toscano.

Se uno degli obiettivi del nuovo piano è quello di continuare a diffondere la cosiddetta società della conoscenza e aiutare le imprese a utilizzare le piattaforme di scambio dati, comunicazione e interazione commerciale con le pa, occorre - a nostro dire - prevedere un ruolo maggiormente attivo da parte delle associazioni di categoria. Lo si legge chiaramente nel documento: le imprese con meno di 10 addetti costituiscono la maggior parte del tessuto economico regionale. Queste imprese, sempre stando ai dati presenti nei punti riassuntivi del Programma, sono quelle che hanno maggiori difficoltà a utilizzare gli strumenti digitali messi a disposizione dalle pubbliche amministrazioni. In realtà non servirebbero questi dati: basta l'esperienza del nostro lavoro quotidiano. Sono continue le richieste d'aiuto per l'utilizzo delle

prassi di e-gov da parte dei nostri associati. Stiamo già effettivamente svolgendo un attivo ruolo di facilitatori, per non dire di web evangelist. Dunque, la Regione non potrebbe riconoscere questo ruolo fondamentale delle associazioni di categoria, istituendo appositi finanziamenti, come quelli già lodevolmente previsti per il progetto PAAS, attraverso i quali le forze economiche toscane possano attuare un'azione didattica nei confronti degli imprenditori ancora più efficace? Il movimento cooperativo, nei mesi scorsi, ha già chiesto alla Regione di dare avvio a questo percorso condiviso: vorrei, in questa sede, ricordare che le associazioni di categoria hanno una visione nitida, proprio per la loro mission, delle esigenze delle proprie associate, anche in ambito digitale. Per questo chiediamo di essere coinvolti fattivamente nel Programma in discussione stamattina. Le microimprese non sono, secondo noi, meno permeabili alle nuove tecnologia, ma avendo scarso personale non possono impegnare nessun addetto ai processi di digitalizzazione. Ed è qui che potrebbero entrare in gioco le associazioni di categoria, fornendo supporto diretto presso le sedi delle microimprese. In fin dei conti non stiamo chiedendo niente di nuovo essendo uno dei punti cardine del Protocollo d'intesa fra Regione Toscana ed Associazioni di categoria stipulato in data 19/11/2009 (DGR 984/2009) e prorogato fino al 31/12/2012 (DGR 935/2011). "

ANDREA PRUNETI -COLDIRETTI

Rileva che nella parte iniziale del documento dove si fa l'inventario della situazione esistente è importante integrare il testo indicando un'esperienza interessante dell'amministrazione elettronica che si è sviluppata negli ultimi anni nel settore agricolo presso Artea (Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura) e cioè l'anagrafe delle aziende agricole e soprattutto l'esperienza del fascicolo elettronico. Fa presente in proposito che ciò che nel documento è individuato come un obiettivo, per fortuna sul versante agricolo è già divenuta una realtà perché il fascicolo elettronico funziona ed è disponibile nelle banche dati regionali così come nelle pubbliche amministrazioni.

Desiderando accennare brevemente a come si manifesta questo sistema di "amministrazione elettronica in agricoltura " indica che esiste un certo numero di imprese che utilizza l'accesso diretto alla banca dati e che si rapporta direttamente con la pubblica amministrazione, mentre invece la maggior parte delle imprese accede al sistema attraverso il sistema dei Caaf, cioè attraverso delle strutture specialistiche. Grazie a questa esperienza si è raggiunto il risultato di inserire tutto un sistema di imprese nel meccanismo della amministrazione elettronica, anche se esse erano di piccole dimensioni e comunque poco attrezzate per sostenere questa sfida.

Tra le ombre di questa esperienza e si tratta a suo avviso di un elemento che è da precisare nel programma, vi è la difficoltà a raccordare il sistema con i vari livelli della P.A e con gli enti locali (province ma soprattutto comuni). Evidenzia infatti che a fronte di un sistema ben funzionante che possiede una puntuale conoscenza del settore agricolo, non sempre all'interno della P.A, considerata nel suo insieme, vengono utilizzate le grosse potenzialità che possiede.

NICOLA LANDUCCI-UPI

Nota preliminarmente che come ha già ricordato nella odierna presentazione il Vice Presidente Targetti, il sistema degli enti locali nel percorso compiuto culminato nell'assemblea di RTRT del 21 marzo scorso ha espresso osservazioni che sono state raccolte, recepite ed integrate nel documento .

In considerazione del fatto che questo percorso è iniziato più di un anno fa, crede che se sono disponibili dei dati più recenti vada sicuramente aggiornata la parte dei dati introduttiva del documento.

Osserva che il tema dell'integrazione tra pubblica amministrazione ed il sistema economico è molto importante ed è stato uno degli elementi che ha caratterizzato anche la discussione all'interno del comitato strategico e della assemblea di RTRT.

Considera positivo che anche in occasione di questa riunione le categorie economiche vi abbiano fatto riferimento in modo esplicito e ritiene quindi che vada assolutamente raccolto.

Rileva poi che ci sono delle buone prassi o degli strumenti che RTRT ha individuato che funzionano pur se talvolta rimangono un po' circoscritti. Si riferisce oltre che al sistema degli sportelli, al centro servizi territoriali della Toscana, che è uno strumento per accompagnare la pubblica amministrazione, ma più in generale il sistema toscano di fronte alle sfide della digitalizzazione e informatizzazione.

Crede, come è stato peraltro riportato nel documento approvato dall'assemblea di RTRT, che è ormai veramente maturo il tempo dell'allargamento della rete ai soggetti portatori di interesse del sistema economico.

Considera davvero questo allargamento una priorità assoluta perchè servirebbe sicuramente ad affinare gli strumenti, ad evitare parcellizzazione e separatezza degli atti messi in campo nonché l'autoreferenzialità della pubblica amministrazione.

Sul tema dell'usabilità sostiene che, anche se è vero che in Toscana si è fatto molto e non si parte dall'anno zero visto che si è riusciti rispetto ad altri territori ad offrire strumenti web avanzati, tuttavia diventa nella situazione odierna di crisi diventi ancora più importante metterlo adeguatamente a fuoco ed ulteriormente svilupparne le potenzialità.

ORESTE GIURLANI-UNCEM

Richiamando le finalità del programma che vuole mettere delle basi per l'agenda digitale Toscana, sottolinea la necessità di fare una programmazione forte, anche perché nella situazione attuale di crisi gli sembra indispensabile riuscire a fare sistema tra le risorse, che sono sempre meno disponibili.

Ritiene che oggi la scommessa forte è come attraverso l'innovazione e la tecnologia, sapendo che ci sono poche risorse si possa riuscire a rendere la pubblica amministrazione più efficiente. Compito non affatto semplice.

Rileva che purtroppo bisogna fare i conti con il fatto che negli ultimi quattro anni i governi che si sono succeduti hanno fatto decreti su decreti dove in continuazione sono state modificate le regole del gioco.

Questo fenomeno si sta ripetendo anche con l'ultimo governo basti pensare ai decreti sulle liberalizzazioni e semplificazioni nonché allo stesso decreto "Salva Italia",

Constata inoltre che è mancata un'azione del governo verso l'innovazione perché se si fa eccezione per alcuni programmi particolari, cui la Regione Toscana ha partecipato come ad esempio ELISA, sono del tutto assenti da tanti anni delle risorse per l'innovazione provenienti dallo Stato.

Evidenzia poi che il governo con il decreto sulle semplificazioni ha fatto diventare l'innovazione una funzione fondamentale dei comuni, scegliendo però la strada più facile, senza cioè declinare le regole dell'innovazione e senza mettere a disposizione risorse.

Ciò complica le cose perché non bisogna mai dimenticare che fare innovazione, comprare delle attrezzature costa e queste gravano sui comuni accanto a problemi di gestione delle risorse umane, legate al blocco del turn over ed all'aumento dell'età pensionabile, nonché alla prevista diminuzione del 30% in meno di risorse dovute al meccanismo applicativo dell'Imu.

Gli sembra assolutamente incontestabile che se un comune ha a disposizione meno risorse è messo di fronte alla scelta di scegliere se investire sull'innovazione o sul sociale ovvero sui trasporti scolastici. Ed è obiettivamente improbabile che in queste condizioni così difficili dei bilanci comunali la scelta di innovare prevalga a discapito del taglio dei servizi sociali.

Sottolinea poi l'esigenza che nel programma siano esplicitate delle regole per le imprese, per gli enti locali così come per la pubblica amministrazione nel rapporto con le imprese.

Ritiene in particolare che il mondo delle imprese da un lato deve esser pronto a ricevere l'innovazione ma dall'altro deve essere anche pronto a mettere sul piatto dei servizi .

Purtroppo in realtà ciò non avviene e ci sono addirittura aree della Toscana nelle quali l'innovazione è un miraggio (Casentino) dove cioè esistono delle imprese (Aruba,Telecentro) che vuoi per l'elevato costo della energia vuoi perché manca la banda larga (connettività) sono impossibilitate ad investire e fare innovazione .

Rispetto infine al problema della semplificazione ritiene che paradossalmente di semplificazione si possa anche morire. Gli sembra emblematico ad esempio che Toscana Sviluppo ha fatto un bando sul turismo e commercio, scaduto due mesi fa, dove per riempire la domanda gli utenti hanno dovuto impiegare giorni e richiedere delle consulenze.

Conclude con la notazione che il lavoro di RTRT e del programma oggi in discussione deve essere quello di riuscire a semplificare, ricordando che in Toscana esiste ancora una legge regionale (n.40/2009) che su questo tema è ancora bloccata

VICE PRESIDENTE TARGETTI

Dopo aver ringraziato gli intervenuti e preso atto della richiesta ,ma anche della disponibilità a condividere in termini diversi e più approfonditi quelle che sono le linee di attuazione del programma, rispetto alla prima delle questioni poste indica che si provvederà ad un aggiornamento dei dati che riguarderà soprattutto quelli di contesto.

Per quanto riguarda le notazioni fatte sul tema delle risorse, evidenzia che questo programma seguendo un po' il filo di altri programmi, indica soltanto la massa di risorse disponibili dedicate alla società dell'informazione e nel far questo non tiene conto né della nuova programmazione europea né di altre possibili sinergie con altri settori , che via via saranno oggetto di definizione in un quadro più chiaro nell'ambito del Dpef ,

Sottolinea inoltre di condividere l' idea di allargare ad altri soggetti la partecipazione ad RTRT, prevedendo così una partecipazione più fattiva di portatori di interessi come le associazioni di categoria in particolare nella fase di predisposizione dei piani attuativi del programma. Si dichiara disponibile pertanto a definire a questo scopo un nuovo un percorso di convenzione, che aggiorni quello già esistente con un soggetto presente a questo Tavolo (associazioni ambientaliste).

Soffermandosi poi sul rapporto esistente tra semplificazione e società dell'informazione constata che si tratta di un tema assai ampio ed anche di difficile definizione nei suoi contorni. Ritiene che si può trarre un insegnamento da due progetti che la Regione Toscana ha attivato e cioè lo sportello attività produttive e la cancelleria telematica.

Sul primo progetto rileva che il tavolo regionale sui Suap ha fatto un lavoro enorme, che non ha riscontro nel territorio nazionale, per riuscire a definire una procedura unica per ogni tipologia di attività produttiva, in tutto il territorio toscano. Il risultato è stato molto positivo perché da migliaia di procedure si è arrivati a codificarne quattrocento, ma va compreso che il fatto di andare alla informatizzazione delle procedure è stata per gli enti locali soltanto una "scusa" per mettersi intorno ad un tavolo ed avviare con la costruzione della banca dati regionale una revisione di tutte le procedure esistenti e per ottimizzarne tempi e logiche.

Sul secondo progetto invece l'esperienza non ha riguardato un rapporto con l'ente locale ma un sistema statale quale è quello della giustizia. Il risultato ottenuto concretamente attraverso l'implementazione della cancelleria telematica è stato un miglioramento dei tempi delle procedure, ma comunque si tratta di un risultato assai limitato perché si è guadagnato solo qualche settimana di tempo nella trasmissione delle informazioni.

L'insegnamento da trarre da questi due progetti a suo giudizio è quello che la dematerializzazione dei processi è una leva fondamentale, certo che la titolarità del processo deve essere nel territorio, perché lì è davvero possibile incidere altrimenti come si è fatto con la cancelleria telematica si finisce soltanto per guadagnare qualche settimana rispetto ad un problema che assume un carattere molto più complesso.

Nel condividere le osservazioni sugli altri temi che sono stati posti nella discussione odierna e cioè l'attrazione degli investimenti, l'evasione fiscale e l'attenzione alle ricadute delle iniziative, osserva che è molto importante che ci sia un contesto in cui possa esserci uno scambio continuo su queste tematiche e che ciò non debba avvenire soltanto in un momento formale come l'odierna riunione al Tavolo di concertazione Generale.

Crede che il contesto giusto per questo scambio sia rappresentato da una RTRT allargata, che nei prossimi mesi sarà interessata dal lavoro sulle agende locali ma anche da alcune tematiche di rilevanza nazionale ed europea come ad esempio quella delle smart communities.

Anche nella consapevolezza che il tema della società dell'informazione, della conoscenza e della amministrazione elettronica, presenta forti interazioni con tutti gli ambiti, nessuno escluso delle politiche regionali ritiene che sia necessario lavorare a breve termine per riuscire ad impostare un percorso di presenza della maggior parte dei soggetti presenti a questo Tavolo in un contesto di RTRT allargata.

Cede quindi la parola a Baldi per fornire dei chiarimenti sul Pis semplificazione

PAOLO BALDI (DIRIGENTE REGIONE TOSCANA)

In risposta alla richiesta presentata dal Tavolo di conoscere lo stato di avanzamento dei lavori del Pis semplificazione previsto dal Programma regionale di sviluppo,premette che la semplificazione è una delle priorità di questa legislatura come fattore essenziale per la competitività del nostro territorio. Evidenzia che all'interno del Pis semplificazione ci sono alcune linee di azione, previste nella proposta oggi in esame di programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015, insieme ad altri elementi.

Vi sono poi anche altri filoni come è stato già indicato a questo Tavolo, in una comunicazione fatta qualche settimana fa, che si sta cercando di strutturare e che richiedono uno stretto rapporto tra i soggetti, tra i livelli di governo regionale, locale ed anche nazionale e le parti economiche e sociali.

Un primo filone è rappresentato dalla questione della riduzione degli oneri amministrativi nonché dai piani di riduzione collegati all'attività di misurazione di questi oneri sia ex post che ex ante. Su questo rileva che l'ultima legge finanziaria regionale ha previsto un meccanismo di confronto, di governance tra i soggetti interessati e che il Tavolo di Concertazione generale è stato individuato come il luogo politico dove effettuare tale coordinamento.

Aggiunge che con la finalità di approntare questa attività si sta definendo una proposta di protocollo di intesa, che verrà portata all'attenzione dei soggetti interessati per costituire un nucleo tecnico che avrà il compito di governare questo processo di riduzione degli oneri amministrativi, individuare gli ambiti, le tematiche nonché le normative su cui lavorare. Su questo filone si prevede di poter essere operativi a partire dal prossimo autunno. Parallelamente anche l'approvazione del Pis seguirà questi tempi.

Fa presente infine che nel Pis semplificazione c'è un secondo filone significativo che è quello della semplificazione delle procedure di accesso alle sovvenzioni regionali.

Si tratta di un'attuazione di una proposta di legge, che è attualmente all'esame del Consiglio regionale (la cosiddetta proposta di legge sulla competitività presentata dall'Assessore Simoncini) che appena diventerà legge ordinaria darà vita a tutta una serie di applicazioni: in particolare la costruzione di un sistema informativo e di uno standard unificato per i bandi per poter accedere a sovvenzioni sui vari versanti che riguardano le imprese.

Alle ore 16,50 la riunione si conclude.

UP//